Anno VII. - N. 2230 Trieste, Giovedì 16 Febraio 1888. (Edizione del mattino). Anno VII. - N. 2230

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 237 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

La campagna d'Africa. MASSAUA 15. Nessuna novità dall'interno. Il comando generale resterà accampato a Saati ancora per qualche giorno, fino a quando cioè siano completate le opere di difesa giudicate indispensabili per opporsi a qualunque sorpresa. Poi, e ciò accadrà verso la metà di marzo, parte delle truppe verranno ritirate ed affermasi che verranno rinviate in Italia.

— ROMA 15. E' smentita ufficialmente la voce dell'imminente richiamo delle truppe d'Africa o d'una parte di esse.

La salute di Federico Guglielmo. SAN REMO 15. Dalla „Reuter": Il dottor Mackenzie non parte oggi.

— SAN REMO 15. „Bollettino delle ore 10.35 ant.": Lo stato del principe imperiale è quale era ieri. Il sonno fu durante la notte interrotto qua e là da dolori di capo. — Il principe si alzò a mezzogiorno e prese cibo solido.

— SAN REMO 15. E' attesa qui oggi la squadra inglese.

Ancora il discorso Flourens e l'eventualità di guerra. ROMA 15. Oggi primo giorno di quaresima non sono usciti i principali giornali e mancano per conseguenza notizie. — Si sa peraltro che in alte sfere fece grande sensazione il discorso pronunciato da Flourens a Briancon, in cui accennò vagamente alla possibilità di una guerra coll'Italia. — Si dice anzi che ieri il Consiglio dei ministri siasi occupato di questo fatto per avvisare ai provedimenti da prendersi. — Oggi l'on. Crispi fu ricevuto in udienza speciale dal re.

— ROMA 15. Si nota che il fatto della contemporanea presenza di tre squadre inglesi in porti italiani è affatto nuovo nella storia degli ultimi anni. — Dacchè è costituito il regno d'Italia nei nostri porti, e sempre anche in casi eccezionali, non vi furono mai più di due squadre. — Ciò prova indubbiamente che le condizioni attuali sono eccezionali e che la presenza delle squadre è dovuta ad un accordo seguito fra i gabinetti di Londra e Roma.

Il gabinetto Crispi. ROMA 15. In seguito alla promulgazione della nuova legge sui ministeri tutti i ministri misero i loro portafogli a disposizione di Crispi presidente del Consiglio.

Un altro discorso Bismarck. - La stampa russa. BERLINO 15. Al banchetto parlamentare datosi ieri, Bismarck esternò la speranza nel mantenimento della pace. Non fece però rivelazioni di qualche importanza politica. Giusta la „Post", Bismarck osservò che le condizioni della stampa in Russia sono eccezionali. Il governo russo non influenza che due o tre giornali, gli altri fogli importanti stanno ai cenni dei loro protettori.

Trattato italo-francese. ROMA 15. Sono in corso di stampa i documenti circa le trattative fra l'Italia e la Francia, con allegati i processi verbali delle sedute dei negoziatori del trattato di commercio. La publicazione di questi documenti si farebbe però soltanto se non avesse luogo la ripresa delle trattative in via diplomatica.

Flourens in viaggio. PARIGI 15. Flourens giunse stamane a Gast, dove sono più numerosi i partigiani del candidato avversario Taziere. All'uscire dalla stazione Flourens fu testimonio d'una dimostrazione a Touziere.

Disastro ferroviario. ROMA 15. Stanotte alla stazione di Levanto un treno proveniente da Roma investì un treno merci. Si contano sette persone leggermente ferite.

Provedimenti finanziari. ROMA 15. I provedimenti finanziari che il ministro Magliani presenterà alla riapertura della Camera saranno la nuova tassa per l'esenzione militare, il ristabilimento dei due decimi sull'imposta fondiaria, una tassa sulle bevande alcooliche e l'aumento della tassa di successione. Con questi provedimenti, uniti all'aumento del dazio sui cereali, il ministro crede di avere una maggiore entrata di 85 milioni coi quali provederà alla deficenza del bilancio.

Importazione di stracci. ROMA 15. E' vietata l'importazione di stracci e vestiti vecchi da tutti i luoghi della Turchia, dove fu constatata la presenza di malattie contagiose. Il divieto di tale importazione fu invece abolito per l'Austria, la Spagna e la Francia.

Notizie telegrafiche.

I russi ai confini e i loro piani. BERLINO 14. Giusta la „Kreuzzeitung", continuano i concentramenti di truppe russe e da parte del governo nulla si fa per metter freno al crescente *chauvinisme* del popolo. — Vambery diresse al direttore della „Deutsche Revue" una lettera in cui si dichiara contrario alla proposta di neutralizzare il Bosforo e i Dardanelli. Sotto la questione bulgara la Russia non intende che la conquista di Costantinopoli. Col libero passaggio per il Bosforo la Russia avrà sempre un mezzo di effettuare il suo piano. Per sanare radicalmente la crisi, altro non resta che tener la Russia lontana dai Balcani per almeno 20 anni finchè i popoli balcanici si saranno fatti forti e potranno offrire un materiale sano per erigere una barriera contro la Russia.

Odio russo-tedesco. BERLINO 14. Un soldato russo, passato il confine, uccise un suddito prussiano.

I dinamitardi. NEW-YORK 14. Vi fu una grande riunione di feniani e di invincibili. Gli oratori raccomandarono l'impiego della dinamite e del coltello come d'ogni sorta di armi per aiutare la salvezza dell'Irlanda. Frank Byrne domandò la distruzione dei docks di Liverpool.

Senatore in stato d'accusa. ROMA 14. Il senatore Delgiudice ebbe il mandato di comparire il 25 corrente a Roma avanti alla commissione inquirente: il titolo dell'accusa è di „appropriazione indebita di 60.000 lire" a danno della signora Pisacane-Nicotera.

Flotte in movimento. LIVORNO 14. In seguito a ordini pressantissimi giunti dal ministero della marina si lavora alacremente ad allestire l'incrociatore torpediniere „Vesuvio" e l'ariete corazzato „Affondatore." Sabato il „Vesuvio" partirà per Spezia. Si sono fatte le prove degli apparecchi elettrici e dei riflettori con risultato ottimo. — Si attendono alcune delle navi della squadra inglese ora a Genova e Spezia, che getteranno l'àncora nel nostro porto.

Per i soldati d'Africa. MILANO 14. Discretamente popolato stanotte il primo veglione della „Scala" organizzato dal comitato di soccorso per le truppe in Africa. Piacque la mascherata „tipi di Carlo Porta" affidata alla Compagnia Milanese. Si incassarono 15.500 lire, di cui 8000 andranno a beneficio dei soldati. Magnifico l'addobbo giapponese della sala foyer.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.06, tram. 5.28 *Oggi*: S. Giuliana — *Domani* S. Costanza. — Termometro C. ore 7 ant. 9·0, 2 pom. 12.4, — Altezza bar. 75.57.

Quaresima. „Rammentati che vieni dalla polvere e che in polvere ritornerai" dice grave e solenne dalla balaustrata della cattedrale di San Giusto la voce del giovine prete; mentre le donne sentono, a quelle austere e inesorabili parole, brividi paurosi e un vasto senso di rimorso religioso le assale; e pregano, pregano con fervore, rimpiangendo forse le dolci follie di ieri, comprese soltanto dalla rude e terribile verità che suona oggi ai loro orecchi: „Rammentati che vieni dalla polvere e che di polvere ritornerai."

***

La chiesa di S. Giusto è tutta scura, severissima, quasi cinerea anch'essa; l'organo tace nella rigidezza dell'ora, in cui nulla d'ideale deve rattemperare la mortificante realtà; e la frase gelida, uscente dalla bocca del sacerdote, si ripete le cento volte, ripercuotendosi in suono cupo, sotto le grigie navate, nel mistico silenzio del tempio.

Di fuori lo scirocco domina; la città è trasformata, non pare più quella di ieri; ad affermare la passata baldoria, non resta che l'immensa fanghiglia del Corso, dove la folla ha veduto cadere i confetti, i fiori olezzanti.

***

Poi, finita la cerimonia delle *ceneri*, la gente erompe dalle chiese, e si avvia, composta e taciturna, alle case ed al lavoro.

Le signore sono cupe e negli appartamenti riscaldati, cercano una parvenza di serenità.

Ma fin là il denso velo di malinconia si estende, ricopre, avvolge tutto come nebbia fitta. Le cameriere hanno pure goduto liberamente al Politeama nella ultima notte carnevalesca, e il mattino, stanche, affrante dalla danza e dalla veglia, non sono state sollecite a riporre negli armadi e nei cassettoni gli oggetti e le vesti dei signori. La signora entra, desiosa di oblio, di pace, e vi trova invece una moltitudine di ricordi che le si parano allo sguardo, le raddoppiano il malumore, la nervosità.

Nulla è sparito di quanto fu ieri, di quell'ieri precipitato nell'abisso dell'attimo fuggente, trascinantosi dietro un anno di gioventù; e sorrisi e illusioni che non torneranno mai mai.

La signora gira attorno gli occhi convulsi; sui tavoli, sulle mensole, attraverso i divani stanno nastri spiegazzati, fazzolettini di battista gualciti, fiori vizzi, guanti laceri, merletti a strappi, microscopiche scarpine; piccoli *carnets* zeppi di nomi maschili, di contro a vaporosi nomi di danze; tutto buttato qua e là, alla rinfusa, nel disordine di un ritorno a notte alta, nell'abbandono di cosa che più non deve servire.

La fine, la fine, sempre la fine; dovunque rivelasi buia, tetra questa parola; e tutto ciò che finisce è profondamente desolante.....

***

Ma poi poco per volta ogni displicenza, anche la più acuta, si attenua, e l'asprezza delle prime impressioni man mano diminuisce e scompare; a tutto ci si abitua quaggiù, e quanto pareva dapprima uggioso, insoffribile addirittura, diventa, grado a grado tollerabile, spesso piacevole.

E passerà lo scirocco e verrà la primavera nella festa di luce e di fiori; le rose, le viole, i giacinti, i lillà profumeranno l'aria temperata e fremente nel loro pieno rigoglio, sembreranno mandare inni d'amore al cielo purissimo, al sole, agli stuoli di rondini che torneranno gaie al nido, come nembi d'auguri di lunga serenità.

A St. Andrea. Il tempo non è stato favorevole neppur ieri, ed il Corso a St. Andrea restò un desiderio. Ci furono dei volonterosi... molto volonterosi che tentarono l'ardua impresa, ma a metà strada facevano un volta faccia, e via. Anche di equipaggi ne andarono parecchi chiusi e toccò loro la sorte che si poteva imaginare: fango e fango.

Le esequie del Carnovale nel territorio. Com'è noto, sono sempre i buoni territoriali di San Giovanni quelli che s'incaricano di fare le esequie al carnevale. Ma se mai non si è udito il caso che un funerale venga differito per incostanza del tempo, ciò accadde proprio questa volta. Ieri nelle ore del mattino, i filarmonici d'occasione si recarono dai signori del Comitato dirigente (sic!) fungente da effe effe d'Impresa Zimolo per informarsi se i funerali avrebbero luogo, o meno. La risposta fu che, *tempo permettendo*, le esequie avrebbero luogo, invece, domenica prossima. — Ecco un cadavere che si lascia quasi cinque giorni, senza che nessuna Commissione sanitaria del mondo si sogni di protestare, e di più con questi scirocchi!!!

A noi che siamo, com'è noto, della *camorra*, il fare recriminazioni contro il Magistrato non ci sta; ma per i confratelli del mattino e per i buoni cittadini ecco qui una bellissima occasione per levar alta la loro voce d'indignazione contro la infamia di quei quattro Ras che siedono sulle cose di Palazzo!!

Nonostante la sospensione però, nel pomeriggio di ieri nel prato di San Giovanni e nelle osterie vicine ci fu una grandissima affluenza.

— Folla ci fu pure da *Brocheta* e *al Giardineto* ove si fece la solita festa *alle granzievole* al suono di armoniche e di grida chiassone.

Verso l'imbrunire, frotte e frotte di popolani facevano allegramente ritorno in città impilaccherandosi fino ai ginocchi ch'era un vero piacere. I carrozzoni della tramvia erano stracarichi di gente, tutta di buon umore.

***

Ma le esequie del carnevale si sono fatte solennemente nella campagna Giretti detta *Alla Grotta* ch'è una osteria situata fra le vie San Giacomo in Monte e del Bosco.

In mezzo alla campagna fu eretta la bara del solito fantoccio di paglia. — Verso le cinque ore con due bonzi, un accolito, sei becchini e la musica relativa si sono celebrati i funerali ai quali assisteva anche *la vedova del defonto* rappresentata da un altro fantoccio che poi era una *fantoccia*.

Ci furono i discorsi, le aspersioni di rito e la marcia funebre di Chopin. Povero Chopin!

Al funerale che percorse la via del Bosco e quella di San Giacomo in Monte assistette una folla enorme. Si vede che *el defonto*, quantunque calunniato, era benvoluto da molta brava gente, tanto commossa che rideva fino alle lagrime. Tornati al camposanto ch'era il campo... Giretti, il povero carnevale venne *cremato*. E i monelli cantavano la canzoncina di moda che termina con una sgrammaticatura sentimentale:

E le folge le va, le va, le va...
Se tu mi volevi bene,
Non m'avessi abandonà.

16 febraio '83 - 16 febraio '88. E' un lustro dalla morte di Francesco Hermet. — E' spirato da cinque anni l'illustre vegliardo, il forte campione dei diritti nazionali, ma non è spenta, nè la grata ricordanza di lui, nè quella delle sue opere.

E' morto Francesco Hermet ma il suo spirito vive in tutti noi che amiamo Trieste e speriamo da essa.

Ed oggi pel triste anniversario della sua morte una parola che valga un fiore, un saluto, un augurio.

Gabinetto di Minerva. Domani sera alle ore 8 il socio sig. Giuseppe Dr. Barzilai leggerà sul tema: *Il piede umano.*

Pro-Patria. Ci pervenne da Barcola l'importo di f. 5.20 in favore del „Pro-Patria", raccolti da una lieta brigata di amici del luogo, in occasione di una cenetta nell'osteria „Fragola".

Alla Direzione del Pro-Patria pervennero inoltre f. 25 dalla contessa Adele ved. de Furegoni, per testimonianze d'affetto alla defunta cognata Anna Sirovich, in sostituzione di corone mortuarie. — F. 1 da un gruppo di 47 donne.

Società Monfalconese di mutuo soccorso. Abbiamo sott'occhio il reso-conto per il VII anno di questo simpatico sodalizio; da esso emerge che l'andamento della Società monfalconese è dei più prosperi. La gestione dell'anno 1887 si chiuse con un utile netto di oltre 400 fiorini. La società dispone presentemente di un capitale di oltre 1200 fiorini in contanti, di circa 400 fiorini di fondo di beneficenza e di 500 fiorini di fondo biblioteca.

I soci sono 241. Un particolare confortante: nell'anno antecedente non ci furono nè soci dimessi, nè soci esclusi; ciò significa che tutt'i componenti sono affezionati davvero alla società.

Il vaiuolo che da noi pare si sia stabilmente annidato, va serpeggiando anche nella vicina Carniola e specialmente a Lubiana, donde poi va propagandosi ulteriormente.

Così, a quanto si apprende dai giornali viennesi, durante il mese di gennaio scorso nel distretto politico di Cilli furono colpite di vaiuolo due persone che avevano visitato a Lubiana dei parenti affetti dal morbo.

Il capitanato di Cilli si vide perciò indotto ad ordinare a tutti i comuni di denunciare immediatamente qualsiasi caso di vaiuolo e di prendere intanto le necessarie misure.

Anche a Maria-Neustift presso Pettau, è morto di questi giorni di vaiuolo uno studente proveniente da Lubiana. Il capocomune del luogo giace pure colpito dal morbo.

Attenti dunque perchè le provenienze da Lubiana non facciano per lo meno inferire maggiormente l'epidemia vaiuolosa nella nostra città.

Per un bagno popolare a St. Andrea, un privato chiese al Comune

---

67 Il mistero del profugo

Nel momento stesso in cui l'impostore suggellava la lettera, arrivò la cameriera dell'albergo di Navarra, che era la sua spia.

— La signorina Fernanda si apparecchia ad uscire disse e non ritornerà probabilmente prima di sera.

— Bene!... rispose d'Avila. La duchessa rimarrà sola...

— Sì...

— Ritorna subito all'albergo, e falle consegnare questa lettera. Va!

Era appena scomparsa che dall'altra parte entrò Alfonso trasformato da capo a piedi e rappresentando meravigliosamente la sua parte di giovane hidalgo.

La colazione fu fatta in fretta. La carrozza aspettava. Don Ramon diede il segnale della partenza.

— Ecco il gran momento! concluse il nuovo duca di Montmayor.

E coprendosi il capo alla Ruy Blas, soggiunse in tono declamatorio:

„Copritevi, don Cesare, siete un grande di Spagna!"

. . . .

Due ore dopo, il land[illegible] Filiberto Kuhn, che doveva ferm[illegible] Mad-[illegible] di dalena, si formava alla sua volta all'albergo di Navarra.

Leonardo ne discese, offrendo la mano a Fernanda che lo precedette.

— Non vi farete vedere subito, gli disse. Povera duchessa!.. temerei per lei una emozione troppo brusca...

E, raggiante di speranza, saliva con un passo rapido.

Neppure nell'anticamera... Al di là, nel salotto un rumore di voci.

La duchessa non è dunque sola?

Fernanda apre la porta e si incontra faccia a faccia con Don Ramon d'Avila, che la saluta, trionfante, quasi motteggiando.

Più lontano, la duchessa è seduta nella sua grande poltrona.

Certe carte che si sforza di leggere, si agitano nelle sue mani tremanti.

Guarda, indecisa e cogli occhi in lagrime, un giovanotto inginocchiato davanti a lei, e che, con una pantomima melodrammatica, sembra chiamare i di lei abbracci.

— Fernanda! esclama la duchessa... Ah! vieni ad illuminare il mio cuore! Mio figlio è proprio qua?... bisogna credere a Don Ramon?..:

— Don Ramon! lui!

— Proprio io! affermò egli con tracotanza, avevate creduto precedermi, mia ex-cugina, e sono io che...

— No! lo interruppe Fernanda, giacchè il vostro figlio l'ho trovato io, lo riconduco alla madre... eccolo!

Indicò Leonardo che appariva sulla soglia.

La duchessa si alzò in piedi fremendo ed asciugandosi le lagrime con ambedue le mani, a fine di vedere il nuovo venuto che le era presentato così.

D'Avila non aveva potuto trattenere un movimento di collera. - Si rimise subito, pronto a lottare a qualunque costo.

Alfonso conservava la stessa posizione, ma con una smorfia esprimente questo pensiero:

— Si giuoca in due!... la finisce male!

Fernanda riprendeva già coraggiosamente la parola:

— Credere a quest'uomo! diceva; ma ricordatevi la parte che rappresentò durante venti anni... l'assassino di vostro marito.... E' l'assassino!.... Con quale ardore aspirava all'eredità ed al tentativo di costringermi a diventare sua moglie... Se avessi acconsentito, avrebbe parlato di vostro figlio? Ricordatevi la sua confidenza, la mia... la vostra partenza ed il suo inseguimento... il foglio strappato dal registro... tutta questa trama che vi svelo ancora e che mi sembra manifesta come la luce del sole!

— Sì... sì... so... mi ricordo! balbettò la duchessa, ricadendo seduta, ed ecco perchè esito... esito ancora...

Don Ramon, confuso un momento dalla veemente accusa di cui era l'oggetto, rialzò il capo finalmente per rispondervi:

— Non mi abbasserò a difendermi... Assalgo alla mia volta... Quest'altro pretendente che si è opposto, non è solo da oggi che lo si conosce... E' venuto a Montmayor... è stato ritrovato quest'inverno a Nizza. Forse è un amante... E sicuramente un impostore.

— Sarebbe a dire? esclamò Leonardo con una tale sincerità di indignazione, con una così fiera attitudine che la duchessa, colpita di sorpresa, si voltò verso di lui.

Fernanda le avea posto una mano sulle labra.

— Non andate in collera!... Leonardo, pensate davanti a chi siete, e lasciatemi prima di tutto stabilire con fatti, con date, essere proprio voi che foste deposto nella Ruota dell'Ospizio, venti anni addietro, il 31 marzo, alla ultima ora, all'ultimo minuto di quel giorno, nel momento in cui cominciava a sonare mezzanotte...

— Anche quello là! si affrettò ad affermare Ramon, indicando Alfonso. Ne ho fornito le prove alla signora duchessa, e queste prove emanano da Eulalia Bourette, la levatrice di cui ella non ha dimenticato nè il nome, nè la la parte, in quella notte terribile... Era stata pagata per far sparire il figlio. Con quale scopo lo avrebbe ripreso, allevato, se non per averlo a disposizione sua, per fargli sottoscrivere una obligazione quando egli avesse avuto la età e rivenderlo, d'altra parte, a prezzo d'oro a sua madre?

In questo argomento c'era una tale verosimiglianza, che Fernanda stessa ne rimase dapprima interdetta.

Tutta quella scena, d'altronde, era stata rappresentata così rapidamente, che ciascun personaggio si trovava ancora allo stesso posto e quasi nella stessa posa.

Alfonso, ai ginocchi della duchessa, innalzava talvolta le mani verso di lei in modo supplichevole. Sperava, senza dubio, di finirla con un colpo da teatro.

(*Continua*).

la concessione di un tratto di spiaggia. La Delegazione rimise tale domanda, per parere, all' ufficio tecnico.

Gli automi dell' orologio di Piazza. Il meccanismo dei due automi dell' orologio sul palazzo municipale s' era guastato ed ora stanno riparandolo; si procederà pure alla coloritura de' due automi e le lancette saranno probabilmente tinte con un colore più oscuro. Tutto ciò costerà un paio di centinaia di fiorini.

Teatro Comunale. Per una lieve indisposizione della sig.a Donadio la prima rappresentazione del *Barbiere* annunciata per questa sera, viene rimandata definitivamente a sabato.

La sig.a Donadio nella scena della lezione eseguirà le difficilissime variazioni del Prock.

Questa sera ultima rappresentazione dell'*Aida.*

Si studia pure alacremente il *Lohengrin*, che andrà probabilmente in scena sabato della ventura settimana.

Teatro Filodrammatico. Domani alle 7 1|2 avrà luogo la già annunciata serata straordinaria a totale beneficio dell'artista buffo-comico Giorgio Unti-De Quiriel il quale in unione alla drammatica Compagnia Benini-Sambo diretta da Albano Mezzetti, dell'orchestra del teatro sotto la direzione del maestro G. Melini, della sig.na Elvira Della-Martina (allieva della sig.a Fröhlich-Zampieri), del sig. C. Fanelli (allievo del prof. C. Ceronini) e del sig. P. Grablovitz, che gentilmente si prestano, darà un variato trattenimento.

Eccone il programma:

1. „Una tazza di thè", farsa brillante in un atto. Vi agiscono le sig.e A. Lucidi-Udina, F. Benini, G. Forneris, G. Martelli.
2. „Cavatina e scena comica" nell' opera buffa „Don Checco", eseguita dal seratante.
3. Mendelssohn. *Trio* in *Re min. a)* I. tempo *b)* andante per la sig.na Della-Martina e sigg. C. Fanelli e P. Grablovitz.
4. Bazzini. „Elegia" per violino, sig. C. Fanelli.
5. „Cristoforo Colombo", scena drammatica del prof. cav. G. Gazzoletti, declamata dal primo attore sig. A. Mezzetti.
6. Goltermann. „Romanza" per violoncello, sig. P. Grablovitz.
8. „Un'ora dopo mezzanotte", scherzo comico a soggetto per i sigg. Giorgio Unti e Candido Checchi.

NB. Per questa recita straordinaria l'uso del Teatro viene concesso gratuitamente, come pure si prestano gentilmente l'orchestra, inservienti, mobiliere ecc. ecc.

La moda che va e viene. Nei capelli.

Sempre più alla moda, nel nodo *Francillon* dei capelli, la grossa forcinella di tartaruga bionda o scura, piantata un po' di traverso: ma è così larga, oramai, questa forcinella che va diventando simile alla pettinessa di Carmen.

Ci si arriverà di nuovo, a questa pettinessa, è lecito sapporlo.

La Danielis è madre. La Vittoria Danielis - la feritrice del Rovis - che, come rilevammo pochi giorni sono, era stata ricoverata alla sezione *maternità* del civico ospedale, si è sgravata felicemente di un bel maschiotto. E neonato e puerpera godono perfetta salute.

Circolazione postale proibita. Il ministero austriaco dell'interno con decreto in data 8 febraio ha tolto al periodico *Velika Serbija* (*La Serbia farà da sè*) che si publica a Belgrado, la circolazione postale nei paesi e regni rappresentati al Consiglio dell'impero; ciò in base al § 26 della legge di stampa.

Un cane di S. Bernardo. Il signor N. Lejet tiene nella sua fabrica di cioccolatte in via Farneto un bel cane di S. Bernardo. E' un animale mansueto, che non dà noia ad alcuno, a patto però d' essere lasciato in pace: chè, al contrario, se é seccato, dimostra col fatto che i denti acuti non li tiene in bocca per nulla.

Nella fabrica stessa è occupato quale apprendista un ragazzo irrequieto a nome Giovanni Seriau, Giorni sono costui, che non può starsene in pace un solo momento, seccò il cane tanto, che la bestia, perduta la pazienza, gli si avventò contro e le morse ad un braccio, producendogli una ferita, per la cura della quale egli dovette ricorrere alla ambulanza chirurgica.

In seguito a questo fatto il signor Lejet, quale proprietario del cane, venne denunziato alla Pretura penale per la contravenzione ex § 391 e cioè per trascurata sorveglianza di una bestia pericolosa.

Al dibattimento che si tenne ieri, il ragazzo danneggiato non comparve, perchè, ferito ad una gamba, dovette andare all' ospitale; vi comparve invece la madre sua. Il signor Lejet dimostrò che il suo cane è perfettamente innocuo, ove sia lasciato tranquillo, e che in quel giorno in cui morse il Seriau, la bestia s' impazientò perchè mentre stava mangiando, venne ripetutamente stuzzicato dall' irrequieto ragazzo.

Il giudice accolse le giustificazioni del sig. Lejet e pronunziò sentenza di assoluzione.

Un' eco del Ballo Popolare - Alla larga dalle maschere! La Emilia Depeden, una ragazza di 23 anni che abita nell' Andrena Economo, l' altra notte era andata a divertirsi al ballo popolare del Politeama Rossetti. Nell' „uscire da quell' ambiente" ove mefitici — miasmi esala — una caldaia - chiamata sala, venne aggredita da una maschera che la percosse brutalmente, e con un istrumento da punta e taglio la ferì alla ascella sinistra ed alla gamba destra. La poverina dovette ricorrere alle cure dell' ambulanza chirurgica, più che edificata certamente dell' esito della sua nottata al veglione.

„Valeva meglio, davvero, passarla fra le morbide piume!"

La maschera feritrice - lo s'indovina facilmente - era un amante geloso, che rispondeva al nome di Giacomo V. di anni 20, triestino, il quale venne arrestato.

In Pretura. Alle 9 ant. del 13 corr. certo Giuseppe di Andrea Schubert, da Trieste, d' anni 29, era stato arrestato nel „Caffè alle Nazioni" in via delle Beccherie, perchè andava commettendo eccessi d' ogni sorta.

Al momento dell' arresto, egli insultò anche le guardie; e per questo motivo venne accusato.

Condotto dinanzi al giudice, egli asserì di essere stato ubriaco completamente; la guardia però smentì questa circostanza e il giudice lo condannò a 24 ore di arresto.

— Per la stessa contravenzione venne punito con 2 giorni d' arresto il facchino Giuseppe di Antonio Safret, da Trieste, d' anni 26, il quale nell'osteria „Alla Nevicata" in via Commerciale la sera del 12 corr. andava commettendo eccessi, e al momento dell' arresto aveva offese le guardie.

Zuffa in una liquoreria. Iermattina in una liquoreria di via delle Beccherie l'agente Federico T., d'anni 24 ed il cameriere Eugenio B., d'anni 27, entrambi da Trieste, essendo brilli parecchio, trovarono beghe per un nonnulla e lì per lì cominciarono a darsene di santa ragione, facendo agglomerare una quantità di gente. Le guardie posero fine alla tenzone arrestando i due baruffanti.

Amor fraterno. Come vuol bene alle proprie sorelle il cappellaio Michele K., d'anni 24, da Montona! L'altra notte all'Aquedotto, tanto per mantenersi in carattere, prese il *cappello* a tal punto da percuotere con pugni poderosi le sorelle Giulia, d' anni 25 e Vittoria, d'anni 15.

Le guardie lo condussero agli arresti.

Gli ammalati sulla via. Nelle ore pomeridiane di ieri, il calzolaio Michele Forti, d'anni 57, da Trieste, transitando la via del Mercato Vecchio cadde sul lastrico colpito da grave malore. Due guardie di publica sicurezza accompagnarono il sofferente al civico ospedale.

Piffero di montagna. Ierimattina in Piazza del Ponterosso un ragazzo raccolse da terra un braccialetto che all' apparenza sarebbesi detto d'oro. Un impiegato alla filiale della Banca Anglo-Austriaca credendo farla da furbo, offerse al ragazzo un compenso di 50 soldi, asserendo che quell' oggetto era stato smarrito poco prima dalla sua fidanzata.

Intervenne però una guardia di publica sicurezza, la quale sequestrò il braccialetto e lo fece poi stimare da un orefice.

Imaginate l' ilarità del publico che colà si era radunato, nel rilevare che quel gioiello era falso.

Naso dell' impiegato all'Anglo-Bank.

I vetri invece dell' avversario. In un' osteria, per uno di quei casi *rarissimi* che pur qualche volta si riscontrano, c' era l' altra notte un alterco fra alcuni operai. Uno dei contendenti, a nome Giuseppe Carniel, ad un certo punto, invece di colpire il proprio avversario colpì l' invetriata del locale e si ferì al braccio destro. Ecco un caso in cui non è vero che „l' innocenza trionfa sempre" perchè l'oste, che proprio non ci aveva colpa, si dovette rimettere il costo delle vetrate.

Testa calda. Il calzolaio Francesco S., d'anni 23, da Cittanova, alle 2 ore dell'altra notte faceva del fracasso; le guardie lo ammonirono ed egli le offese. Finì in via Tigor.

Quella ragazza friulana a nome Luigia Zampichiat di diciassett' anni, che domenica scorsa aveva tentato di por fine ai propri giorni gettandosi in Canale, e che poi, salvata dal sig. Ricciotti de Bonmartini e da un marinaio, era stata trasportata all'ospedale, trovasi ora fuori di pericolo. Siccome sembra però che la poverina non sia sana di mente, si credette opportuno collocarla nelle sale d'osservazione.

Bollettino della mortalità. Dalla domenica 5 a tutto sabato 11 febraio. Numero dei morti: Maschi 58 Femine 59, Totale 117. Età dei morti: 0—1 25, 1—5 anni 27, 5—20 anni 5, 10—30 anni 10, 30—40 4, 40—60 anni 19, 60—80 anni 19, oltre gli 80 anni 7, ignota 1.

Cause dei decessi: Vaiuolo 4, scarlattina 1, difterite e croup 3, pertosse 3, altre infezioni 1, tisi polmonare 10, pleuro pneumonite e bronchite 35, apoplessia 3, altre malattie 57.

Ballando... E anche il facchino Giovanni Seriau, d'anni 17, da Trieste, l'altra notte festeggiava le ultime ore del carnovale, ballando modestamente in un'osteria sita in San Giovanni. Facendo le piroette più graziose che mai, incespicò dando di cozzo in un' altra coppia danzante e riportò una lussazione alla gamba destra. Dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, dove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

Dal ballo all' ospedale: come ci sarebbe luogo qui per una tirata retorica sul contrasto di questi due ambienti. Ma la lasciamo ai drami da teatri diurni.

All' ambulanza chirurgica del civico ospedale vennero accolti ieri certo Giovanni Raiter, d'anni 29, macellaio, da Graz e Giuseppe Strassek, d' anni 30, bottaio, da Cilli, i quali avevano riportato: il primo una ferita da punta al fianco sinistro, il secondo una ferita eguale alla fronte. E si capisce ch'era derivata da una rissa, la quale avvenne poi in via delle Beccherie.

In rissa. All' ambulanza chirurgica del civico ospedale presentavasi ieri il facchino Vincenzo Vidau per farsi medicare una ferita da taglio al braccio destro. L' aveva riportata, come succede, in una baruffa fatta non si sa con chi.

Un portamonete rinvenuto. Iori mattina in via San Michele fu rinvenuto un portamonete con danaro. Venne depositato presso la Direzione di Polizia.

Minimae. Per eccessi in istato di ubriachezza vennero arrestati: Giovanni K., d' anni 25, bandaio, Giovanni S., d' anni 38, bracciante e Domenico C., d' anni 16, giornaliero, tutti da Trieste.

Orologio rubato. L' altra notte in Piazza Grande certo Giovanni F. venne derubato dell' orologio d' argento del valore di f. 9.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Sabbietti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1237.

Lotto. Estrazioni del 15 corr:

Praga	88	17	72	32	36
Leopoli	54	32	3	46	18
Hermannstadt	68	15	43	59	65

Ogni giorno una. In casa del commendatore Cavatappi si pranza magramente e si parla molto male della gente.

— Ci sono stato l' altro giorno - diceva Puntolini - e in verità, se in quella casa col pane non si mangiasse anche il prossimo, ci sarebbe da morir di fame.

***

Scrascico. Il signor marchese è irritatissimo con quella „bestia" di Giovanni, che fa tutto il rovescio di quello che gli si comanda. Iermattina, dopo una delle solite bestialità, il padrone lo chiama e gli dice:

— Giovanni! Aiutami a mettermi gli stivaloni. Ho una voglia maledetta di pigliarti a calci:

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 7 3|4, Pari 2) Aida.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 10, ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 268.90 Ungh. oro 96.45, Calma.

Francoforte 15. Borsa serale. Credit 214.25. Staatsbahn 172.50. Lombarde 63 3|8. Calma.

Parigi 15. Boulevard. 81.68 92.97 501.25. Calma.

Borsa dell'11 febraio. Parigi apre debole 9292, chiude 93.12 e qui, prezzi normali 923|8 a 92 5|2. Vienna si segna oscillazioni 26910, 68, 96.50 e 77.90.

Listino. Napoleoni 10.02 a 10.03 Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.62 a 12.64 Lire turche 11.31 a 11.33 Londra 126.70 a 127.10, Francia 50.10 a 50.25, Italia 49.— a 49.25 Banconote italiane 49.10 a 49.20 Banconote germaniche 62.15 a 62.25. — Rendita austriaca in carta 77.90 a 78.10. Rendita ungherese in oro 4%, 96.35 a 96.65 detta in carta 5%, 82.90 a 83.10 Credit 269.— a 270.— Rendita italiana 92 3|8 a 92 1|4.

Tipografia del „Piccolo", dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco